

ATTI APOSTOLI

ASPETTI INTRODUTTIVI

L'identità dell'autore

Il Canone Muratoriano e di Ireneo di Lione accreditano l'opinione che Luca fosse il compagno di viaggio di Paolo e suo collaboratore (cfr le cosiddette “sezioni-noi” e Col 4,14; Filem 23-24; 2 Tim 4,11). Stupisce però che l'autore, pur parlando molto di Paolo, non menzioni le sue lettere e non le utilizzi.

La data di composizione

Il **Vangelo** di Luca viene generalmente datato tra il '70 e l'80, e gli Atti degli Apostoli, che sono successivi, tra l'80 e il 90.

Destinatari

Teofilo: era un amico, forse un personaggio illustre, un mecenate, ma potrebbe rappresentare genericamente la figura del credente ideale, il **rappresentante di ogni cristiano**.

Unità degli Atti con il Vangelo di Luca

L'autore stesso presenta gli Atti, nel prologo, come un **secondo libro rispetto al Vangelo**. È stata la **tradizione successiva che ha separato le due parti** per raggruppare i Vangeli insieme, e ha quindi inserito Giovanni tra Luca e Atti.

Il genere letterario degli Atti

Luca è stato definito “il primo storico cristiano” manifesta un **interesse particolare e unico per i dati cronologici**.

Luca teologo

1. Valorizzazione del mondo e dell'impero romano.
2. Valorizzazione della storia.
3. Scansione di tappe progressive nella storia.
4. Centralità della parola di Dio.
5. Teologia della provvidenza.

STRUTTURA GENERALE

Prima parte > 1,1-5,42: Le origini della Chiesa.

Seconda parte > 6,1-12,25: Apertura di orizzonti.

Terza parte > 13,1-21,16: La missione ai Gentili (Paolo).

Quarta parte > 21,17-28,31: Prigione di Paolo e difesa della missione alle genti.

SELEZIONE DI ALCUNI PASSI

2a Parte – 6,1-12,25

INTRODUZIONE

[1]Nel mio primo libro ho già trattato, o Teòfilo, di tutto quello che Gesù fece e insegnò dal principio [2]fino al giorno in cui, dopo aver dato istruzioni agli apostoli che si era scelti nello Spirito Santo, egli fu assunto in cielo.

[3]Egli si mostrò ad essi vivo, dopo la sua passione, con molte prove, apparendo loro per quaranta giorni e parlando del regno di Dio. [4]Mentre si trovava a tavola con essi, ordinò loro di non allontanarsi da Gerusalemme, ma di attendere che si adempisse la promessa del Padre «quella, disse, che voi avete udito da me: [5]Giovanni ha battezzato con acqua, voi invece sarete battezzati in Spirito Santo, fra non molti giorni».

L'INCONTRO DI PREGHIERA NEL CENACOLO (1,12-14)

Luca presenta qui il primo nucleo della Chiesa nascente (specchio della Chiesa futura), formato da gruppi diversi, ma uniti nella fede in Cristo risorto, nella preghiera e nell'attesa dello Spirito: il gruppo dei dodici apostoli, il gruppo delle donne (tra esse è nominata Maria, la madre di Gesù, per l'attenzione particolare che Luca le riserva).

[12]Allora ritornarono a Gerusalemme dal monte detto degli Ulivi, che è vicino a Gerusalemme quanto il cammino permesso in un sabato. [13]Entrati in città salirono al piano superiore dove abitavano. C'erano Pietro e Giovanni, Giacomo e Andrea, Filippo e Tommaso, Bartolomeo e Matteo, Giacomo di Alfeo e Simone lo Zelòta e Giuda di Giacomo. [14]Tutti questi erano assidui e concordi nella preghiera, insieme con alcune donne e con Maria, la madre di Gesù e con i fratelli di lui.

L'ASSEMBLEA DEI 120 DISCEPOLI (1,15-26)

Il numero 120 era quello minimo richiesto dalla legislazione ebraica per rendere valida un'assemblea elettiva.

Era necessario

E' un'affermazione che ritorna spesso nella Bibbia, in riferimento ad una lettura di fede di eventi difficili da capire con la ragione, **da interpretare alla luce della parola di Dio.**

[15]In quei giorni Pietro si alzò in mezzo ai fratelli (il numero delle persone radunate era circa centoventi) e disse: [16]«Fratelli, era necessario che si adempisse ciò che nella Scrittura fu predetto dallo Spirito Santo per bocca di Davide riguardo a Giuda, che fece da guida a quelli che arrestarono Gesù. [21]Bisogna dunque che tra coloro che ci furono compagni per tutto il tempo in cui il Signore Gesù ha vissuto in mezzo a noi, [22]incominciando dal battesimo di Giovanni fino al giorno in cui è stato di tra noi assunto in cielo, uno divenga, insieme a noi, testimone della sua risurrezione». [23]Ne furono proposti due, Giuseppe detto Barsabba, che era

soprannominato Giusto, e Mattia. [24]Allora essi pregarono dicendo: «Tu, Signore, che conosci il cuore di tutti, mostraci quale di questi due hai designato [25]a prendere il posto in questo ministero e apostolato che Giuda ha abbandonato per andarsene al posto da lui scelto». [26]Gettarono quindi le sorti su di loro e la sorte cadde su Mattia, che fu associato agli undici apostoli.

LA CHIESA E I PRIMI CRISTIANI (2,42-47)

La “koinonìa”

Il termine “koinonìa” è in collegamento con la radice “khabar”, “unire”. “Koinonìa” è termine molto concreto, che non esprime soltanto generica comunione di sentimenti: negli Atti si parla di “koinonìa” come di perfetta unione di cuore e di beni (2,42-48; 4,32s). Esprime un doppio movimento: centripeto, il mettere tutto in comune, e centrifugo, partecipare dei beni di tutti.

La frazione del pane

Negli Atti grande risalto ha un pasto comunione, la “frazione del pane” (“klàsis tou àrtou”: 2,42.46; 20,7.11; 27,35). Probabilmente le prime eucarestie erano soltanto la ripetizione, nell’ambito di un pasto comune, del gesto operato e delle parole pronunciato da Gesù nell’ultima cena. In seguito la liturgia si arricchì della lettura di brani dell’Antico Testamento, meditati e interpretati in chiave cristologica, cui comunque seguiva un pasto insieme di fraternità e condivisione.

La preghiera

La preghiera è una caratteristica della Chiesa lucana (1,14; 2,42). **La preghiera è collegata con lo Spirito Santo**, che discende più volte sui credenti, è gioiosa (2,46-47), è fonte della missione (13,2-3; 20,7).

[42]Erano assidui nell'ascoltare l'insegnamento degli apostoli e nell'unione fraterna, nella frazione del pane e nelle preghiere. [43]Un senso di timore era in tutti e prodigi e segni avvenivano per opera degli apostoli. [44]Tutti coloro che erano diventati credenti stavano insieme e tenevano ogni cosa in comune; [45]chi aveva proprietà e sostanze le vendeva e ne faceva parte a tutti, secondo il bisogno di ciascuno. [46]Ogni giorno tutti insieme frequentavano il tempio e spezzavano il pane a casa prendendo i pasti con letizia e semplicità di cuore, [47]lodando Dio e godendo la simpatia di tutto il popolo. [48]Intanto il Signore ogni giorno aggiungeva alla comunità quelli che erano salvati.

DISCORSO DI PIETRO (3,12-26)

Negli Atti sono riportati **24 discorsi che occupano circa 300 versetti, un terzo dell'opera**. Sei (**3 di Pietro e 3 di Paolo**) sono **grandi discorsi di primo annuncio del Vangelo**; alcuni sono di difesa della fede nei tribunali; altri sono delle catechesi interne alla comunità; altri infine sono dei brevi interventi in varie circostanze.

2a Parte – 6,1-12,25

LAPIDAZIONE DI STEFANO (7,55-60)

[55]Ma Stefano, pieno di Spirito Santo, fissando gli occhi al cielo, vide la gloria di Dio e Gesù che stava alla sua destra [56]e disse: «Ecco, io contemplo i cieli aperti e il Figlio dell'uomo che sta alla destra di Dio». [57]Proruppero allora in grida altissime turandosi gli orecchi; poi si scagliarono tutti insieme contro di lui, [58]lo trascinarono fuori della città e si misero a lapidarlo. E i testimoni deposero il loro mantello ai piedi di un giovane, chiamato Saulo. [59]E così lapidavano Stefano mentre pregava e diceva: «Signore Gesù, accogli il mio spirito». [60]Poi piegò le ginocchia e gridò forte: «Signore, non imputar loro questo peccato». Detto questo, morì.

BATTESIMO DELL'ETIOPE EUNUCO (8,26-40)

Filippo è inviato da parte di un angelo (che è lo Spirito) a istruire e a battezzare un eunuco etiope, alto funzionario della regina di Etiopia, che era interessato alla Scrittura, ma non riusciva a comprenderla da solo.

[26]Un angelo del Signore parlò intanto a Filippo: «Alzati, e va verso il mezzogiorno, sulla strada che discende da Gerusalemme a Gaza; essa è deserta». [27]Egli si alzò e si mise in cammino, quand'ecco un Etiope, un eunuco, funzionario di Candace, regina di Etiopia, sovrintendente a tutti i suoi tesori, venuto per il culto a Gerusalemme, [28]se ne ritornava, seduto sul suo carro da viaggio, leggendo il profeta Isaia. [29]Disse allora lo Spirito a Filippo: «Va avanti, e raggiungi quel carro». [30]Filippo corse innanzi e, udito che leggeva il profeta Isaia, gli disse: «Capisci quello che stai leggendo?». [31]Quegli rispose: «E come lo potrei, se nessuno mi istruisce?». E invitò Filippo a salire e a sedere accanto a lui. [34]E rivoltosi a Filippo l'eunuco disse: «Ti prego, di quale persona il profeta dice questo? Di se stesso o di qualcun altro?». [35]Filippo, prendendo a parlare e partendo da quel passo della Scrittura, gli annunciò la buona novella di Gesù. [36]Proseguendo lungo la strada, giunsero a un luogo dove c'era acqua e l'eunuco disse: «Ecco qui c'è acqua; che cosa mi impedisce di essere battezzato?». [37]. [38]Fece fermare il carro e discesero tutti e due nell'acqua, Filippo e l'eunuco, ed egli lo battezzò. [39]Quando furono usciti dall'acqua, lo Spirito del Signore rapì Filippo e l'eunuco non lo vide più e proseguì pieno di gioia il suo cammino. [40]Quanto a Filippo, si trovò ad Azoto e, proseguendo, predicava il vangelo a tutte le città, finché giunse a Cesarèa

LA CHIESA DI ANTIOCHIA (11,19-26)

L'obiettivo del narratore ora si sposta nelle terre dove **il vangelo si sta diffondendo, in particolare su Antiochia, sede del governatore romano, capitale della provincia romana di Siria, terza città dell'Impero per bellezza e numero di abitanti (più di mezzo milione). Qui per la prima volta alcuni cristiani** di matrice giudeo-ellenistica annunziano Cristo anche ai greci, con un successo straordinario di conversioni.

[20]Ma alcuni fra loro, cittadini di Cipro e di Cirène, giunti ad Antiochia, cominciarono a parlare anche ai Greci, predicando la buona novella del

Signore Gesù. [21]E la mano del Signore era con loro e così un gran numero credette e si convertì al Signore. [22]La notizia giunse agli orecchi della Chiesa di Gerusalemme, la quale mandò Barnaba ad Antiochia.

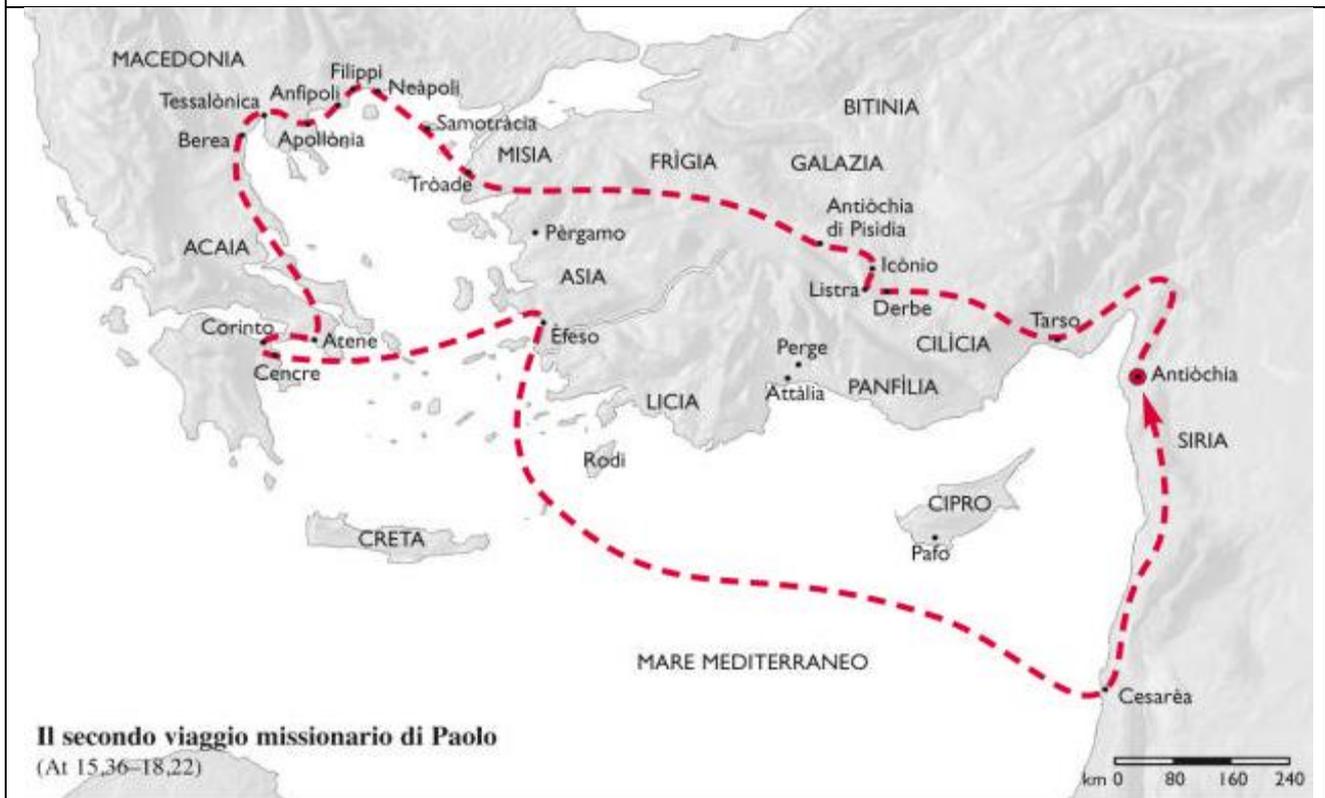
[23]Quando questi giunsero e videro la grazia del Signore, si rallegrò e, [24]da uomo virtuoso qual era e pieno di Spirito Santo e di fede, esortava tutti a perseverare con cuore risoluto nel Signore. E una folla considerevole fu condotta al Signore. [25]Barnaba poi partì alla volta di Tarso per cercare Saulo e trovatolo lo condusse ad Antiochia. [26]Rimasero insieme un anno intero in quella comunità e istruirono molta gente; ad Antiochia per la prima volta i discepoli furono chiamati Cristiani.

3a Parte – 13,1-21,16

IL PRIMO VIAGGIO MISSIONARIO: CIPRO E ASIA MINORE MERIDIONALE (13-14)



IL SECONDO VIAGGIO MISSIONARIO: MACEDONIA E GRECIA (15,36-18,22)



IL TERZO VIAGGIO MISSIONARIO: EFESO, TROADE E MILETO (COSTE OCCIDENTALI DELL'ASIA MINORE) (18,23-21,16)



4a Parte – 21,17-28,31

Il processo giudaico a Gerusalemme (21,17-23,30)

L'intera sezione mira a dimostrare che la rottura tra Paolo e i giudei non è avvenuta per una ribellione di Paolo alla tradizione giudaica, ma perché i giudei stessi hanno opposto un rifiuto.

Arresto (21,27-36)

Davanti al Sinedrio (22,30-23,11)

Complotto di giudei e trasferimento di Paolo a Cesarea (23,12-35)

Il processo romano a Cesarea (24,1-26,32)

IL VIAGGIO E IL SOGGIORNO A ROMA (27,1-28,31)

Il viaggio a Roma comprende due sezioni: il lungo racconto (fatto in prima persona plurale) della tempesta e del naufragio (c. 27), che si risolve con il salvataggio di tutti i passeggeri; le vicende dell'itinerario da Malta dopo aver perso la nave, fino a Roma (28,1-15).



***O Padre, desidero abbandonarmi completamente a te.
Mi sento come un aquilone, spinto dal soffio del mio grande
entusiasmo e guidato dal filo della tua amorevole Parola.
Rendimi forte di fronte alle tentazioni, disponibile verso tutti
e sensibile ad ogni richiesta di aiuto.
Ti sento vicino in ogni momento.
E' meraviglioso sentirsi piccola creatura, avvolta dal soffice affetto
della tua costante presenza, che mi dona sicurezza e grande gioia.***